



~~RISERVATO~~

DECLASSIFICATO  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 17/1/2018

Doc. N. 1158/6

## COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL RAPIMENTO PER LA MORTE DI ALDO MORO

### VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

Oggi 16 novembre alle ore 10.35 d'innanzi a noi i sottoscritti:

- Dott. Gianfranco Donadio, Magistrato F.R. Collaboratore della Commissione d'Inchiesta;
- Col. Paolo Occhipinti, Ufficiale di collegamento della Guardia di Finanza;
- Maresciallo Capo Gianluca Stasio e Maresciallo Ordinario Giacomo Amoruso, appartenenti al Nucleo di Polizia Tributaria di Torino.

CON  
ORISSIS

Negli Uffici del Nucleo di Polizia Tributaria di Torino è presente LA CHIOMA Germano Carlo Getullio nato a Torino il 03 ottobre 1941 [redacted] reso edotto che si procede all'assunzione di sommarie informazioni, giusta delega n. 3097 del 06 luglio 2017 dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Parlamentare, al fine di conoscere fatti e circostanze a lui note comunque riferiti alla vicenda di Toni Chichiarelli.

*"Prendo atto che vengo audito in merito ad alcuni dettagli concernenti [redacted]"*

Si dà atto che la registrazione ha inizio alle ore 13.35 ed è effettuata con apparecchiatura digitale SONY ICD-SX800 in dotazione alla Guardia di Finanza all'uopo delegata all'espletamento del riversamento su CD per l'allegazione all'originale del presente verbale.

Circa un anno prima alla nota rapina alla "Brinks" io mi sono temporaneamente trasferito a Roma in quanto a Torino, la mia città di residenza, avevo avuto problemi con la giustizia per un furto di quadri consumato in una residenza privata.

Io venni coinvolto nel processo per questo furto perché ero stato in contatto con un intermediario dell'assicuratore impegnato a recuperare i quadri; in sostanza venni scoperto perché questo personaggio che aveva fatto da tramite fece il mio nome. Pertanto fui raggiunto da un provvedimento di cattura. Solo per questo motivo mi allontanai da Torino.

1

Il mio contatto a Roma fu Luciano Dal Bello soggetto inserito in un ambiente di commercianti di opere d'arte.

Con me Dal Bello si vantò di appartenere ai servizi segreti militari (durante la riletture del verbale: preciso che il DAL BELLO mi fece certamente capire di essere in contatto con i servizi) e non fece mistero di ciò.

Certamente quando mi sono allontanato da Torino già sapevo che Dal Bello mi avrebbe accolto a Roma.

Escludo che il magistrato Moschella mi abbia presentato il Dal Bello, che ho conosciuto diversamente.

Dal Bello mi ospitò a casa sua.

Dal Bello sapeva che ero dedito ai furti e conoscevo qualcuno che lavorava con la "lancia termica" a Torino.

Voglio però precisare che furono fatti dei "lavori" a Torino con la termica che non interessavano obiettivi rilevanti, ma sono piccoli caveaux di gioiellerie. Quindi i miei contatti torinesi erano relativi ad ambienti non di livello alto in quel settore ma più modesti. Chi operava a Torino con la termica non era impegnato politicamente a destra, per quello che so io, diversamente dagli appartenenti ai giri importanti delle bande della lancia termica.

Luciano DAL BELLO conosceva, a suo dire, personaggi vicino all'ambiente fascista.

Escludo assolutamente di essere entrato in contatto con l'ambiente romano della termica, composto da persone che erano amici esclusivi di Dal Bello.

Non ricordo altri particolari, se non che il Dal Bello era dichiaratamente fascista: il suo comportamento mi dava anche fastidio perché si dichiarava molto ostile al mondo ebraico e dei minorati fisici che, a suo dire, andavano sterminati.

Dal Bello aveva un nucleo familiare composto dalla moglie e due figli. Luciano Dal Bello mi mise in contatto col Chichiarelli in quanto dovevo essere coinvolto nel "lavoro" della "Brinks" che era stato già sommariamente pianificato da loro.

In questo contesto ho conosciuto per la prima volta il Chichiarelli che poi mi ha anche ospitato durante il prosieguo della mia latitanza.

*Luciano Dal Bello* ..... 2

*Chichiarelli* *Dal Bello*

Chichiarelli parlando con me asseriva di essere appartenente ai servizi segreti.

Chichiarelli non fece mistero, nel parlare con me, di essere stato l'autore del comunicato del lago della Duchessa, di cui non ricordo il numero.

Prendo atto che si trattava del comunicato numero 7.

Pur non avendo informazioni precise dal Chichiarelli sicuramente ho appreso da quest'ultimo che la formazione del famoso comunicato del lago della Duchessa era stata decisa negli ambienti dei servizi segreti.

Voglio precisare che ho pensato e penso che quegli ambienti dei servizi fossero deviati dai fini istituzionali.

A me sembrò anche strano che il Chichiarelli avesse partecipato ad un pedinamento di un personaggio politico: lui non ne faceva mistero riferendosi ancora agli ambienti dei servizi segreti quali mandanti.

In sostanza io mi resi conto che il Chichiarelli facesse effettivamente parte dei servizi segreti ma con mansioni esecutive. Io non volevo essere coinvolto in tali contatti.

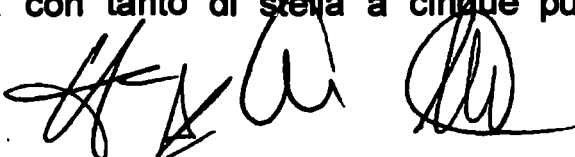
Prendo atto che da documenti in possesso della Commissione Moro risulta che in una situazione carceraria ho parlato con un altro detenuto di Chichiarelli.

Poichè mi viene letto un brano tratto di dichiarazioni rilasciate il 12 luglio 1988 da Angelo Izzo, in merito ricordo che effettivamente che il Chichiarelli mi parlò di un contenuto simbolico di qualcosa rinvenuto nel caveau della "Brinks".

Il riferimento ad un sedicente colonnello dei servizi segreti che si ritrova nel verbale di cui sopra, ricordo che il Chichiarelli diceva con chiarezza, senza riserve, di avere una frequentazione con un colonnello dei servizi che io non ho mai visto e ricordo anche che, parlandomi di questo colonnello, aggiunse che predisponeva delle dichiarazioni, dei volantini, dei comunicati su richiesta del colonnello, qualcosa di simile al quanto fatto con il comunicato della Duchessa, di cui abbiamo appena parlato.

In sintesi, parlando con me, Chichiarelli non faceva mistero di quanto sopra: tanto che mi esibì anche alcuni documenti formati da lui.

Ricordo senz'altro che Chichiarelli mi mostrò una copia del comunicato del lago della Duchessa, vantandosene, con tanto di stella a cinque punte,

*di Don Antonio 3* 

simbolo delle BR (durante la collazione del verbale l'audito precisa che Chiacchiarelli gli mostrò più volantini BR anche diversi da quello sopra indicato)

Poichè mi viene richiesto, io escludo di aver parlato dei fatti di Bologna perché non mi fidavo dell'ambiente carcerario. Escludo quanto riferito da Izzo in merito ad un progetto omicidiario predisposto dal "colonnello dei servizi" nei confronti del giudice Vigna.

Chiacchiarelli mi disse chi il colonnello dei servizi, in questione, frequentava casa sua. Anche sua moglie lo conosceva.

Nulla ricordo in ordine a frequentazioni di Chiacchiarelli in Fiumicino.

Dal Bello mi diceva che conosceva qualcuno nel mondo della criminalità organizzata di Nola e romana ma il tempo trascorso non mi consente di ricordare altri particolari.

Senz'altro Luciano dal Bello sapeva della falsificazione del comunicato del lago della Duchessa ma non so se anche lui avesse avuto la possibilità di vedere materialmente il volantino.

Dal Bello sapeva tutto della vicenda del borsello e sapeva perfettamente dei rapporti tra il colonnello dei servizi e il Chiacchiarelli e conosceva anche la circostanza che il Chiacchiarelli aveva effettuato dei pedinamenti prima del borsello su indicazione del colonnello.

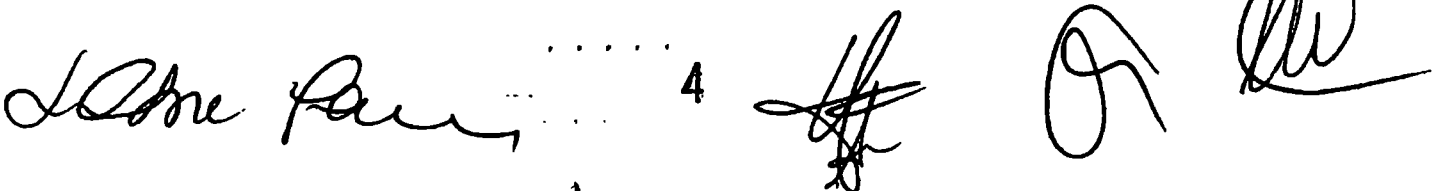
Chiacchiarelli mi mostrò, senza cautela, una macchina da scrivere elettrica e soprattutto una testina dicendomi chiaramente che quella testina era stata adoperata per formare il comunicato della Duchessa.

Lo diceva senza problemi. Chiacchiarelli mi ha fatto capire di godere di una situazione di impunità.

Ricordo che Chiacchiarelli mi parlò di una macchina polaroid; preciso che ho solomentito parlare di una polaroid ma non ricordo se me ne parlò Chiacchiarelli o Dal Bello ed escludo categoricamente di aver visto una foto ritraente Aldo Moro.

Chiacchiarelli parlava liberamente con me ed io non ho mai capito se fosse collegato con ambienti di destra, di sinistra o entrambi.

Io ho pensato che fosse impiegato per infiltrazioni nei due ambienti.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. From left to right: a large, cursive signature that appears to be 'Aldo Moro'; a small number '4'; a stylized signature; a circular initial; and a larger, more complex signature.

Io non ho però alcuna conoscenza diretta di contatti del Chichiarelli con personaggi della sinistra.

Chichiarelli non mi ha mai parlato di fatti relativi alla liberazione di Aldo Moro. L'altro torinese, Tadiotto, che partecipò alla "Brinks" attualmente è detenuto per aver violato un caveau di una banca Torinese.

So Chichiarelli mi ha raccontato di un sequestro di un libico, di cui non ricordo l'attività, che venne sequestrato da lui e tenuto anche a casa sua, addirittura in una vasca da bagno legato.

Dal Bello di questo sequestro sapeva tutto ed aveva propri contatti coi libici, di cui mi parlò più volte.

Si trattava certamente di relazioni illecite ma non ricordo di che genere fossero.

Preciso che non so se DAL BELLO trattasse di rapporti con agenti segreti ma sicuramente si trattava di contatti con libici che si trovavano a Roma.

Io non ho conosciuto libici e non ho mai avuto contatto con questi.

Quanto alla testina della macchina da scrivere elettrica ricordo che me ne fu mostrata una fotografia in sede processuale.

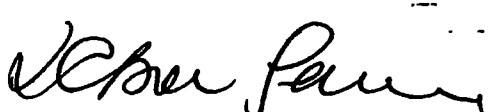

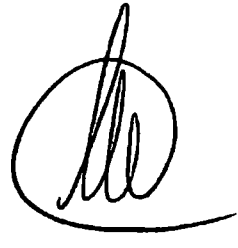
Io oggi confermo quanto dichiarato e visto in casa di Chichiarelli.

A domanda rispondo che a casa di Chichiarelli non ho visto alcun drappo coil simbolo delle Brigate Rosse. Lo escludo del tutto.

Quanto a Dal Bello preciso che una volta lasciata Roma non l'ho mai più incontrato.

Non ci siamo lasciati con buoni rapporti perché DAL BELLO pur avendo pianificato e organizzato la rapina alla "Brinks" materialmente rimase fuori dall'azione al fine di non rischiare nulla: voleva solo prendere la sua parte senza rischio.

Io del provento della rapina ricordo bene le borse piene di soldi che furono portate a casa del Chichiarelli. Può anche darsi che Chichiarelli abbia prelevato e letto dei documenti bottino della rapina, ma io ricordo solo dei soldi.

 5  

Io ho un ricordo cattivo del carcere di Paliano perché mi resi subito conto che tra i detenuti venivano concordate versioni di comodo su fatti processualmente importanti.

Io non sono mai stato avvicinato da personale dei servizi in PALIANO ma penso che queste cose possano essersi verificate nell'area dei politici. Fortunatamente io non sono stato avvicinato da nessuno. Io rimasi negativamente impressionato sul fatto che anche nel carcere di Torino ci fossero detenuti che rilasciavano versioni di comodo concordate su fatti processualmente rilevanti.

Io ho conosciuto un magistrato collezionista di opere d'arte che si chiamava Moschella ed sono stato anche a casa sua. Questo l'argomento è stato già trattato in sede processuale.

A Torino all'epoca ho conosciuto bene Gonella, che anche lui si occupava di opere d'arte e per periodo gestì il bar sotto la procura.

Nell'ambiente di Gonella ritengo di aver conosciuto di tale di nome Luigi Savona. Questo nome mi dice certamente qualcosa, potrebbe trattarsi di una persona operante nel settore del commercio dei preziosi e dei quadri.

Non so se Moschella conoscesse Savona. Escludo che Chichiarelli conoscesse Luigi Savona.

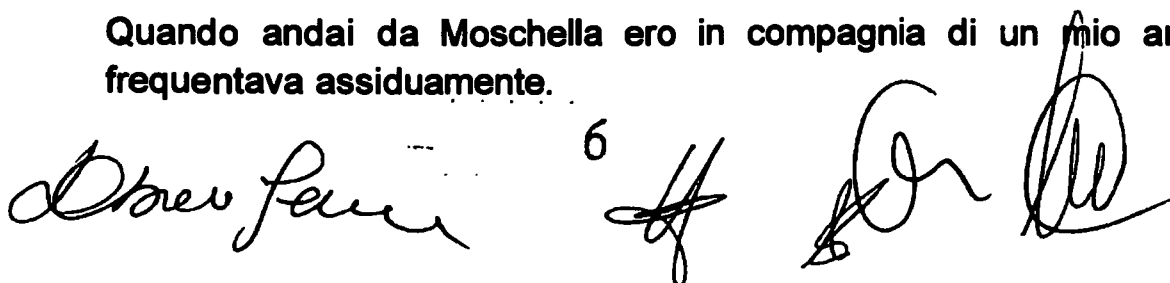
Non so dare indicazioni sulla vita sociale del Savona e non sono in grado di riferire ulteriori particolari.

A domanda rispondo che io ho reso dichiarazioni nell'ambito delle indagini su Moschella, mi sembra al PM Maddalena mentre ero ristretto nel carcere di Paliano.

Ricordo di aver parlato probabilmente di una registrazione ma non ricordo altro. Ciò potrebbe aver riguardato dichiarazioni processuali (precisazione durante la rilettura del testo)

Io sono stato una sola volta a casa di Moschella. So solo che trafficanti di opere d'arte a Torino erano ricevuti da Moschella il quale prendeva volentieri regali da costoro, vassoi, orologi, roba di valore, forse denaro, in cambio di favori.

Quando andai da Moschella ero in compagnia di un mio amico che lo frequentava assiduamente.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. From left to right: a large signature that appears to be 'Dario Fenu'; a small number '6'; a signature that looks like 'H'; a signature that looks like 'Or'; and a signature that looks like 'Lu'.

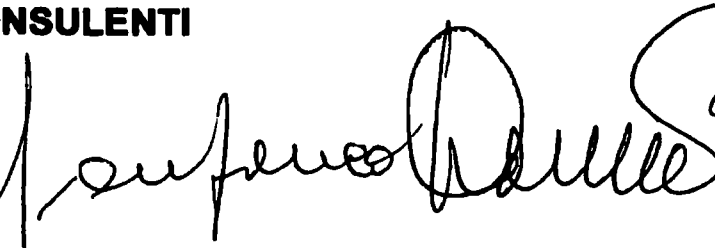
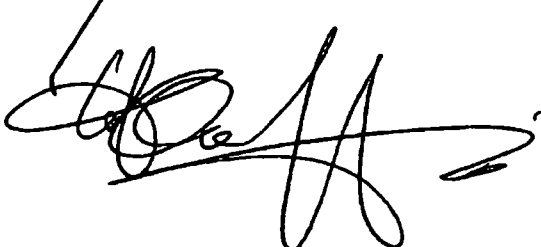

Il mio amico era un gallerista, anzi più precisamente era un commerciante che riforniva le gallerie di quadri buoni e falsi. Non ricordo ora il suo nome, già fatto in sede processuale .

Non escludo che Dal Bello possa avermi parlato della sua appartenenza alla Massoneria. Certamente mi parlò di Massoneria ma i dettagli non li ricordo. Io certamente non ne ho mai fatto parte

Si dà atto che la registrazione termina alle ore 13.04

**I CONSULENTI**

**LA TESTIMONE**

*Giuseppe Dal Bello*  
*[Signature]*  
*[Signature]*

*[Handwritten mark]*